

VARIANTE 14

Il Comune scrive a se stesso per ricordarsi di modificare vari errori

Hotel Arco: «Troppe incongruenze»

Sul piano di recupero di Mogno, quello dell'hotel Arco, i conti non tornano, ci sono delle «incongruenze». E questa volta non sono i «talebani» del Wwf, di Italia nostra o del comitato Olivaia, a dirlo, è la stessa amministrazione comunale di Arco.

Che ci siano dei conti sbagliati nella Variante 14 lo confessa il medesimo governo cittadino di Alessandro Betta (centrosinistra autonomista), se è vero, come è vero, che la dirigente dell'area tecnica Bianca Maria Simoncelli scrive alla dirigente dell'area tecnica Bianca Maria Simoncelli (a se medesima) per metterla sull'avviso che ci sono alcune «incongruenze» o errori nella Variante numero 14 al Piano regolatore. In ogni ca-

so non c'è da stupirsi, si possono cambiare le idee nel corso del tempo, ci possono essere stati degli errori o delle sviste. E la prassi da seguire è quella formale. Tutte le osservazioni verranno ora nuovamente esaminate in municipio prima dell'approvazione definitiva.

L'osservazione numero 85, presentata in Comune, come quella di qualsiasi cittadino, porta la data del 16 luglio. «Relativamente al punto 3.2 - si legge al passo nel quale la variante propone un aumento di cubature dagli attuali 6.500 metri cubi a 16.500 per il piano di recupero 17 (area hotel Arco) - si riscontra la necessità di revisionare quanto definito da tale operazione in quanto si rileva la pre-

senza di incongruenze nella definizione della compensazione urbanistica». A scapito dell'ente pubblico, peraltro.

Anche per il nuovo centro commerciale previsto lungo via Sant'Andrea, lungo la strada che dalla rotonda nei pressi del Penny market va verso il santuario delle Grazie, l'osservazione che il Comune fa a se stesso recita: «La planimetria ... riporta un errore materiale in quanto viene indicata una superficie di 13mila metri quadrati ... mentre in realtà l'area corretta ammonta a 10.532 mq come indicato nella tabella di valutazione economica».

C'è tutta una serie di altri errori materiali o discordanze (altri 12) per i quali il Comune metterà un rimedio. La sola no-

ta diversa è quella relativa all'operazione hotel Arco dove si parla di «incongruenze». Delle nuove cubature consentite dalla variante al compendio «hotel Arco», 13.000 mc sarebbero stati a destinazione ricettiva-alberghiera e 3.500 a uso residenziale. «Ricordiamo - riportava tempo fa a l'Adige il coordinamento ambientalista - che, in precedenza, il piano attuativo n. 17 del Prg aveva già concesso un incremento del 50% della volumetria ricettiva rispetto a quella esistente. In virtù di quella concessione, il privato era impegnato alla cessione al Comune, a titolo gratuito, dell'area a verde pubblico lungo il Sarca». Nella variante 14, secondo quanto calcolato, il Comune avrebbe



L'area di recupero di Mogno, hotel Arco (Foto Shop Professional)

dovuto dare ai privati 2 milioni e 295 mila euro in metri cubi nuovi realizzabili (6.750) e il privato restituire al Comune 1 milione 152 mila euro di opere per la cittadinanza, ossia un'area verde lungo il Sarca (ma per il Prg vigente verreb-

bero già in capo al Comune); un'area pedonale; 20 posti auto interrati; riqualificazione della piazza e una passerella ciclabile al ponte. Senza contare peraltro la legge sulle seconde case che per Arco prevede la quota massima del 30%.